



■ 2 AGOSTO. *Il ministro della Giustizia non sarà sul palco di piazzale Medaglie d'Oro*

# Alfano, dietrofront del Governo al suo posto arriva Rotondi

**N**on sarà il ministro della Giustizia Angelino Alfano a rappresentare il governo domani in piazzale Medaglie d'Oro durante la cerimonia che ricorderà le vittime della strage del 2 agosto del 1980. Nel primo pomeriggio di ieri da Palazzo d'Accursio è filtrata la notizia della sua sostituzione col ministro dell'attuazione del programma, Gian-

franco Rotondi. All'origine del cambio ci sarebbe il timore della contestazione annunciata da Rifondazione Comunista che avrebbe potuto trovare spazio in una piazza poco incline ad accogliere il ministro che ha messo la sua firma sotto il contestato provvedimento che concede l'immunità alle quattro più alte cariche dello Stato. Il colpo di scena è stato

accompagnato da un piccolo giallo: l'ufficio stampa del titolare della giustizia fino alle 19 di ieri, dopo che l'Ansa aveva battuto il "cambio" di ministri, non ne sapeva nulla. «A quello che ci risulta - spiegavano - la partecipazione di Alfano è confermata». Dispiaciuto per l'inatteso forfait è il presidente dell'associazione di famigliari delle vittime della strage, Paolo Bo-

lognesi, mentre il centrodestra alza il polverone attribuendo la responsabilità del dietrofront un po' a tutto il centrosinistra, dal Pd a Sergio Cofferati allo stesso Bolognesi. Rifondazione commenta: bene che Alfano non venga, ma quando parlerà Rotondi ce ne andremo ugualmente dalla piazza.

■ 2 AGOSTO. *Pdl: colpa della sinistra. Bolognesi: è un peccato. Il Prc: ce ne andremo lo stesso*

## Governo cambia e manda Rotondi

A 48 ore dalla cerimonia il colpo di scena: non sarà il Guardasigilli a presenziare. E c'è un piccolo giallo: l'ufficio del ministro alla Giustizia non ne sapeva nulla

Jessica De Agostino

**S**arà il ministro per l'attuazione del programma Gianfranco Rotondi a rappresentare il Governo alla cerimonia del 2 Agosto. A 48 ore dalla commemorazione di piazza delle Medaglie d'Oro l'esecutivo di Berlusconi fa dietrofront sull'annunciata presenza del Ministro alla giustizia Angelino Alfano. All'origine del cambio c'è la dura contestazione minacciata dalla sinistra (da Rifondazione ai movimenti) contro la partecipazione del Guardasigilli alla manifestazione per la strage della stazione. «Verrai a prendere dei fischi» ha detto ieri alle 12.30 il deputato azzurro Fabio Garagnani incrociando Alfano a Montecitorio. Dopo qualche ora il Governo ha cambiato idea: via Alfano, a Bologna viene Rotondi.

Il colpo di scena è stato accom-

pagnato da un piccolo giallo: l'ufficio stampa del titolare della giustizia fino alle 19 di ieri, dopo che l'Ansa aveva battuto il "cambio" di ministri, non ne sapeva nulla. «A quello che ci risulta - spiegavano - la partecipazione di Alfano è confermata».

La notizia della presenza di Rotondi viene comunicata alla stampa dopo le 15 di ieri. Nel primo pomeriggio in Comune arriva una telefonata: «Il 2 Agosto ci sarà il ministro Rotondi». Per qualche ora però la notizia resta "ufficiosa". I parlamentari di centrodestra bolognesi non ne sanno niente. «Il ministro Alfano stamattina mi ha confermato la sua presenza» dice Garagnani. Poco prima delle 17 l'ufficio stampa di Rotondi lascia trapelare che «sì, sarà il ministro all'attuazione del programma a venire a Bologna il 2 agosto». Qualche minuto dopo però l'ufficio stampa di Alfano smentisce: «È il

Guardasigilli l'incaricato dal Governo a presenziare alla cerimonia». Stessa dichiarazione rilasciata anche dopo che le agenzie di stampa lanciano il passaggio di testimone tra i due titolari di dicastero.

Una decisione improvvisa, dunque, quella di non inviare Alfano a Bologna, tanto che gli stessi collaboratori del ministro ne restano all'oscuro. Il dietrofront del Governo si può spiegare solo con ragioni di opportunità e cautela: il ministro è già nell'occhio del ciclone per il contestato lodo che porta il suo nome, metterlo davanti a una piazza "rossa" come quella bolognese, che già annunciava una cerimonia ad alta tensione, sarebbe equivalso a darlo in pasto ai leoni.

La sostituzione del ministro non placa però le polemiche. Forza Italia parla di strumentalizzazione e punta il dito contro le istituzioni incapaci di difendere il Guardasigilli dagli at-



tacchi del Prc che l'altro ieri aveva deprecato la presenza di Alfano come "indecente, una doppia ferita alla città". Per l'onorevole Garagnani la decisione del Governo «evidenzia lo scarso senso della democrazia e delle istituzioni della

parte della sinistra che ancora ieri inveiva in modo scomposto contro la presenza di Alfano». «Forse si ha paura della verità» aggiunge l'azzurro riferendosi al nuovo attacco sferrato dal centrodestra alla sentenza che ha condannato Mambro e Fioravanti, insistendo sull'ipotesi che non si sia trattato di una strage di matrice fascista, ma riconducibile a una pista palestinese.

«Lo Stato aveva mostrato la sua vicinanza alla ricorrenza del 2 agosto mandando il Guardasigilli. A fronte dell'attacco inverecondo e inaccettabile di Prc e "compagni" vari ad Alfano, è mancato una presa di posizione forte delle istituzioni locali e del presidente dell'associazione dei parenti delle vittime, Paolo Bolognesi»

protesta anche Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in Comune.

La critica è rivolta soprattutto a Regione e Provincia: il sindaco Sergio Cofferati giusto l'altro ieri aveva invitato a non fischiare Alfano per evitare strumentalizzazioni della cerimonia di ricordo e lo stesso aveva fatto, per la verità, anche Paolo Bolognesi. L'attacco viene respinto come inaccettabile dal segretario provinciale del Pd Andrea De Maria. «Ho detto fin dall'inizio che la presenza del ministro Alfano sarebbe stato un fatto molto positivo - dice De Maria - Credo anche che ora si debba fare chiarezza: il Governo può farsi rappresentare il 2 agosto da chi ritiene e il ministro Rotondi è un altro autorevole esponente dell'esecutivo, ma se l'assenza di Alfano fosse dovuta a ragioni di carattere politico, saremmo di fronte a una scelta grave e negativa».

Dispiaciuto per il forfait di Alfano è Paolo Bolognesi, che proprio ieri mattina era stato contattato dal Guardasigilli. «È un peccato - dice il presidente dell'associazione dei fa-

miliari delle vittime - perché quello di Alfano era il dicastero giusto per avere le risposte che cerchiamo: sui mandanti della strage e sull'iter della legge per i risarcimenti ai parenti delle vittime del terrorismo. Speriamo che ci dia delle risposte Rotondi». Bolognesi si dice scettico circa una buona accoglienza della piazza al ministro: «Gli imbecilli sono ovunque e il 2 agosto sono a caccia di visibilità».

I timori di Bolognesi circa la contestazione, oramai "tradizionale", trovano conferma nelle dichiarazioni di Rifondazione che non ha intenzione di cambiare programma solo perché il Governo ha cambiato il ministro. «Faremo la stessa cosa, nessun fischio, ma quando Rotondi prenderà la parola gli volteremo le spalle e lasceremo la piazza - annuncia il segretario provinciale del Prc, Tiziano Loreti - La rinuncia di Alfano è una buona notizia per Bologna. Noi abbiamo posto una questione al dibattito della città, se una strumentalizzazione c'è stata è da parte del Pdl, e non solo. Capisco Bolognesi e il dolore personale, ma c'è anche un dolore collettivo, la ferita di Bologna».

